

VOLLEY

Diamo i voti alla stagione della squadra orogranata arrivata alla soglia della finale e rientrata in Europa

Nuova Sisley, ok il progetto è giusto

Più luci che ombre: ma c'è qualche dubbio sulla coppia di olandesi

di Emanuele Spironello

La Sisley? E' stata promossa. Semifinale scudetto e di Coppa Italia, terzo posto in regular season e qualificazione ritrovata in Champions League dopo una stagione senza Europa non hanno minimamente lasciato dubbi ai «pro-

fessori» al momento di ammettere gli orogranata all'anno successivo: pagella positiva e con diversi voti alti, ma anche un paio di sufficenze tirate. Vediamo allora come è andata questa stagione 2009-2010.



GRANDI MANOVRE
Coach Piazza e la Sisley dopo un punto

La società. Non era facile rimediare a due stagioni dure, ricostruendo con un budget ridotto. In più era il primo anno di Pasquale Gravina procuratore generale e quello dell'entrata in corsa di Andrea Benetton, che ormai sembra aver preso il comando dell'anima sportiva di Verde Sport. Eppure si è puntato su cavalli (quasi) giusti, tirando la cinghia sulla panchina e riscoprendo qualche «vecchio». Adesso si deve puntellare la squadra per adeguarla al doppio impegno coppa-campionato. **Voto: 7,5.**

Lo staff. Piazza, Totolo, Grigoletto, Baiguini hanno formato un poker di lavoratori instancabili e capaci di tirare fuori il meglio dal gruppo. Avevano il vantaggio di conoscersi e conoscere l'ambiente, e non avevano l'obbligo di vincere anche se, quando ti chiami Sisley, non puoi essere solo una comparsa. Resta il rammarico delle 6 sconfitte su 7 contro Cuneo, tutte decisive. **Voto: 8.**

Il capitano. Papi è stato l'ago della bilancia del gruppo. Uno della sua caratura, relegato in panchina, poteva creare problemi di gestione e invece la sua professionalità è stata d'esempio. E' entrato in campo spesso per dare una mano, come nelle 10 vittorie consecutive a fine 2009 sostituendo l'infortunato Horstink. Un al-

tro anno lo può reggere bene. Vedremo poi in che ruolo Gravina lo vorrà inserire: valore aggiunto da non perdere. **Voto: 9.**

Gli olandesi. Il duo Horstink-Bontje ha lasciato un grande punto di domanda: sono quelli che nella prima parte della stagione hanno fatto stropicciare gli occhi, o quelli che nelle ultime gare sembravano bloccati e incapaci di dare un buon contributo? Le capacità ci sono, ma anche quel blocco psicologico che i rispettivi infortuni ed il peso delle responsabilità hanno contribuito spesso a condizionarli. Basterà lavorarci su un altro anno? Enigma che la società deve risolvere. **Voto: 6.**

Il regista. Un Ricardo così in Italia non lo aveva visto nessuno. Ma anche lui ha faticato a gestire alcuni momenti di difficoltà, pur restando un lusso. Resterà nonostante offerte economiche importanti da tutta Europa? Altro enigma. **Voto: 7,5.**

I giovani. Se ad ottobre ci avessero detto che Maruotti e De Togni sarebbero stati i giocatori più continui nei playoff avremmo sorriso. Adesso invece riconosciamo che su questi due, ma anche sui ragazzi della panchina, è stato fatto un ottimo lavoro che ha portato a una crescita costante. Da confermare entrambi per l'entusiasmo e l'agonismo che sanno

mettere in campo. **Voto: 7.**

La vecchia guardia. Fei e Farina, con Papi, sono i due che rappresentavano la continuità con la vecchia Sisley, quella che vinceva tutto. Sono ripartiti con umiltà tirando spesso la carretta nei momenti di difficoltà. Peccato che a fine stagione, per diversi motivi, abbiano avuto una flessione. La scommessa è stata vinta anche grazie a loro. **Voto: 7,5.**

Il pubblico. Il calore è sempre stato buono al Palaverde (quasi assente, peraltro, in trasferta). Manca un certo ricambio per quel gruppo di fedelissimi che potrebbe trascinare il resto del palazzo, rendendo le gare della Sisley un evento imperdibile per trevigiani e veneti. **Voto: 5,5.**

